

Pensando all'epilogo sconsolante della presente legislatura al quale abbiamo assistito, mi vengono in mente le parole del profeta Geremia: *“Considera i tuoi passi là nella valle, riconosci quello che hai fatto, giovane cammella leggera e vagabonda, asina selvatica abituata al deserto: nell'ardore del suo desiderio aspira l'aria; chi può frenare la sua brama?”* Fanno parte di un lungo lamento da parte di Dio verso il suo popolo, causato del suo comportamento come di adolescente irrequieto e ribelle, che invece di ammettere i propri sbagli li difende con impudenza: *“Non è vero che ho peccato”* e poi *“No, è inutile, amo gli stranieri e voglio seguirli”*.

L'immagine della giovane cammella e dell'asina selvatica, che non si lasciano domare facilmente, mi pare si addica bene alla nostra inquieta Italia, così come il lamento del profeta si può accostare alle commosse parole del presidente Draghi davanti all'applauso che lo ha accolto alla Camera; sembra esserci nel nostro paese, nei nostri governanti, quasi una vertigine della regolarità, un terrore della velocità, una intolleranza alla fedeltà, come la paura di vincere che porta la squadra negli ultimi minuti alla sconfitta. Una Italia da sempre indomabile e perennemente in bilico, sembrava aver trovato finalmente un miracoloso equilibrio e una maturità che aveva meravigliato molti nel mondo; l'immagine di quel “piccolo” grande uomo che era riuscito a guidare l'asina ribelle perché si incamminasse verso il possibile risanamento, aveva fatto sperare in una riacquistata levatura internazionale e fatto rifiorire un giusto orgoglio nazionale; ma come un adolescente, capace di generosi slanci e di rovinose cadute, l'Italia è tornata alla sua triste abitudine di rovinare in poco tempo tutto il bene ricevuto e fatto.

Per colmo di ironia, alcuni addossano la colpa di quanto accaduto allo stesso Presidente del Consiglio, colpevole secondo loro di non aver accondisceso alle richieste o agli ultimatum lanciati fino all'ultimo; per cui ecco i singoli partiti ergersi a difensori della propria ricostruzione dei fatti, allo stesso modo in cui il profeta Geremia riporta il lamento contro Dio del popolo soggetto alle conseguenze dei propri sbagli: *“Serberà egli rancore per sempre? Conserverà in eterno la sua ira?”* e commenta *“Così parli, ma intanto ti ostini a commettere il male che puoi”*.

Ma allora come oggi c'è ancora speranza! *“Non è forse Efraim un figlio caro per me, un mio fanciullo prediletto? Infatti dopo averlo minacciato, me ne ricordo sempre più vivamente. Per questo le mie viscere si commuovono per lui, provo per lui profonda tenerezza”*. Tocca a noi, adesso prenderci cura della nostra Italia, scegliendo con coraggio e prudenza le persone chiamate nel futuro a guidarla verso la ripresa e la resilienza.

## Tenda del Convegno

Settimana importante per la Famiglia Mariana Cinque Pietre che celebrerà **dal 26 al 29 luglio** il decisivo momento chiamato “Tenda del Convegno”, secondo l’espressione con cui nell’Antico Testamento si indicava il luogo nel quale veniva custodita l’Arca dell’Alleanza, punto di convergenza della fede del popolo di Israele. E’ un incontro residenziale che si svolgerà a san Giovanni Rotondo, un ritiro spirituale per rinnovare lo spirito di fraternità e di testimonianza che contraddistingue la loro famiglia religiosa. Siamo vicini a loro con la nostra s. Messa e con la nostra preghiera.

## Inizia il Camposcuola

Lungamente atteso da molti dei nostri giovani, dopo che il Campo invernale era saltato a causa del Covid, ecco finalmente vicina la partenza per la Val di Sole, **sabato prossimo**. La partecipazione quest’anno è decisamente sopra la media, 25 tra ragazzi e ragazze, più otto adulti a governarli; sarà anche l’effetto post Covid ma fa piacere ugualmente stare con loro e dare loro insieme a una settimana ricchissima di belle esperienze anche un messaggio e una proposta per il futuro.

Non è facile, nel nostro tempo, parlare ai giovani del loro futuro, presi come sono dalla sete di emozioni e dal timore per ciò che avviene intorno a loro; ma noi gli vogliamo bene e non abbiamo intenzione di lasciarli soli. Chiediamo a tutti voi una preghiera e un aiuto nella ricerca di modi nuovi per accompagnarli quando torneranno a casa.

## Beccato!

No, non “peccato!” ma “beccato!” cioè ho preso il Covid. Da cinque giorni me ne sto chiuso in casa (a preparare il Camposcuola) ripercorrendo le tristi esperienze del lockdown di due anni fa, con l’aggravante del caldo asfissiante di questi giorni; ma in realtà devo ringraziare il Signore perché in questo modo mi dà il tempo per riflettere anche sulla mia vocazione come se fossi anche io (insieme alle suore) agli Esercizi Spirituali. Devo anche ringraziare i sacerdoti che in questi giorni mi stanno sostituendo nella celebrazione quotidiana della s. Messa e il Vescovo Lino che mi ha chiamato venerdì per farmi gli auguri di pronta guarigione. Ringrazio anche le persone che hanno portato avanti le altre attività parrocchiali in questi giorni in cui mancavano sia le suore che il parroco. E’ in queste situazioni che ci si accorge che la Chiesa è una famiglia meravigliosa, e che non siamo soli nel nostro cammino di fede e nelle nostre fatiche.

Mi resta solo una preoccupazione: che io possa tornare presto “negativo” per poter partire con i nostri giovani, scongiurando l’eventualità dei mille problemi che altrimenti sorgerebbero.



Che spazio ha, nella vita delle parrocchie e della Chiesa intera, la voce delle minoranze, degli scartati e degli esclusi?

Questo scriveva s. Giovanni Paolo II nel messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace del 1989: «Noi tutti sappiamo per fede, qualunque sia la nostra origine etnica e ovunque viviamo, che in Cristo «possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito», perché siamo diventati «familiari di Dio» Come membri dell'unica famiglia di Dio, non possiamo tollerare divisioni o discriminazioni tra noi.

Quando il Padre ha inviato suo Figlio sulla terra, gli ha affidato una missione di salvezza universale. Gesù è venuto, affinché tutti «abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Nessuna persona, nessun gruppo è escluso da questa missione di amore unificante, che ora è stata affidata a noi. Dobbiamo anche noi pregare, come fece Gesù proprio alla vigilia della sua morte, con le semplici e sublimi parole: «Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola». Tale preghiera deve costituire il nostro programma di vita, la nostra testimonianza, poiché come cristiani riconosciamo di avere un Padre comune, il quale non fa preferenza tra persone, «ama il forestiero e gli dà pane e vestito».

Quando la Chiesa parla di discriminazione in generale o - come in questo messaggio - di quella particolare che colpisce i gruppi minoritari, essa si rivolge anzitutto ai propri membri, qualunque sia la loro posizione o responsabilità all'interno della società. Come non può esistere spazio di discriminazione nella Chiesa, così nessun cristiano può coscientemente incoraggiare o appoggiare strutture e atteggiamenti che dividono le persone dalle persone, i gruppi dai gruppi. Lo stesso insegnamento deve applicarsi a quanti fanno ricorso alla violenza e la sostengono».

Succede a volte che gli stessi gruppi parrocchiali si pongano in competizione tra di loro per acquisire maggiore visibilità e importanza davanti ai fedeli: propagandano ognuno le proprie iniziative sottolineandone i pregi in confronto (o anche sovrapponendole) a quelle altrui oppure esaltando il proprio ruolo nella proposta pastorale della Parrocchia, creano fazioni e divisioni, accolgono o escludono in base alle proprie regole, celebrano le proprie ricorrenze come solennità mentre trascurano di partecipare a quelle degli altri gruppi. Spetta in questi casi al Parroco, in quanto moderatore e responsabile di tutti i doni spirituali presenti sul territorio, creare occasioni di dialogo, di comunione e di scambio.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Diciassettesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p>Domenica 24 luglio <b>17^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Chiedete e vi sarà dato.</i></p>	<p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p><b>19.00 (Monast)</b></p>
<p>Lunedì 25 luglio <b>S. Giacomo</b></p> <p><i>Il mio calice voi lo berrete.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 CARRER NICODEMO (MARIO) E PETETI AMANZIO MAURIELLO TERESA (anniv.)</p>
<p>Martedì 26 luglio <b>S. Anna e Gioacchino</b></p> <p><i>Come si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così av- verrà alla fine del mondo.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00</p>
<p>Mercoledì 27 luglio</p> <p><i>Vende tutti i suoi averi e com- pra quel campo.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 CRUCIANI ENRICO (anniv.)</p>
<p>Giovedì 28 luglio</p> <p><i>Raccogliono i buoni nei canestri e buttano via i cattivi.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 ANSELMI DANIELA <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 29 luglio <b>S. Marta</b></p> <p><i>Io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 MARIA, GIOVANNI E NAZA- RENO CELESTINA E AGOSTINO PURCHIARONI ROBERTO</p>
<p>Sabato 30 luglio</p> <p><i>Erode mandò a decapitare Gio- vanni e i suoi discepoli andarono a informarne Gesù.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Maria) VINCENZO, BENE- DETTA E AGOSTINO</p>
<p>Domenica 31 luglio <b>18^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Quello che hai preparato, di chi sarà?</i></p>	<p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p><b>19.00 (Monast)</b></p>